

una tranquilla prosperità che trovò il suo sviluppo nel tempo.

Divisi gli stati ereditari di Ferdinando I tra i suoi figli, all'arciduca Carlo toccarono la Stiria, la Carinzia, la Carniola, il Goriziano, l'Istria, Trieste e Fiume. E per quasi due secoli queste regioni composero l'*Austria inferiore*, serbando nella loro compagine Fiume ed il suo territorio come « corpo separato ». Nel 1776, infine, Maria Teresa sciolse la provincia mercantile creata, ventiquattro anni prima, dall'Imperiale governo ed assegnò la città alla corona ungarica, ancora come *corpo separato*, disponendo che tutte le leggi, anche nell'avvenire, riconoscessero la speciale posizione politica all'antica Tarsatica « *separatum sacrae regni coronae adnexus corpus* ».



Questa in breve sintesi la storia di Fiume, città italianissima e latina sin dalle origini. Nessuna volontà di principe straniero è valsa mai contro tale storia e contro origini tali. Fiume è per l'Istria orientale quello che Trieste è per l'Istria occidentale: centro della volontà italica, custode delle italiche sorti chiuse nelle sue mura, e che fra poco saranno glorificate con lagrime di gioia sotto il libero cielo.

E quali sono d'altra parte i risultati delle sovrappaffazioni straniere? Irrisori — invero — se si escludano il lungo martirio e la tortura indicibile: le statistiche non sono letteratura; ma talvolta